

Il premiato miracolo rigenerativo del Rione Sanità

Un modello nato dal basso in vent'anni ha trasformato il quartiere in una destinazione culturale internazionale, insignita dell'European Heritage Award / Europa Nostra Award

di Olga Scotto di Vettimo

«Da vent'anni lavoriamo per restituire al Rione Sanità la dignità e la bellezza che merita, offrendo ai giovani del quartiere opportunità concrete di crescita e di futuro. Oggi possiamo dire che il sogno di una comunità è diventato anche una destinazione da scoprire: un luogo dove cultura, arte e accoglienza si intrecciano in un'unica esperienza. Le Catacombe di Napoli, Jago Museum e il Cimitero delle Fontanelle raccontano tre volti diversi di un'unica storia, quella di un quartiere che si rigenera attraverso il patrimonio che custodisce e le persone che lo abitano. Per la prima volta, il visitatore può vivere la Sanità in modo integrato, dedicandole una giornata intera e scoprendo quanto Napoli trovi qui una delle sue espressioni più autentiche. Per noi, prendersi cura del patrimonio significa prendersi cura delle persone: è da qui che tutto è cominciato, ed è così che continua il nostro cammino», dichiara **Vincenzo Porzio**, responsabile comunicazione de **La Paranza - Catacombe di Napoli**, cooperativa sociale fondata nel 2006 da un gruppo di giovani del Rione Sanità che hanno scelto di valorizzare e gestire i beni culturali del quartiere come leva di trasformazione sociale. Attraverso restauri, aperture al pubblico e percorsi di formazione, la cooperativa ha costruito

un modello di economia comunitaria che reinveste sul territorio e crea lavoro in un'area storicamente esposta a marginalità e disuguaglianza.

«Questo è il "Miracolo del Rione Sanità", reso possibile grazie a un modello dal basso di promozione culturale che si traduce in una "comunità patrimoniale", come previsto dalla Convenzione di Faro, ponendo al centro la valorizzazione dei beni storici e artistici come occasione di inclusione sociale e creazione di lavoro attraverso un modello imprenditoriale efficiente e non profit, basato sulla cultura della cooperazione», chiarisce Porzio. I percorsi di inserimento lavorativo si intrecciano

naturalmente con il lavoro educativo della rete territoriale, permettendo ai ragazzi di formarsi, restare nel proprio quartiere e contribuire al suo futuro. Questo approccio è sostenuto e sostanziato anche da collaborazioni con università e centri di ricerca nazionali e internazionali.

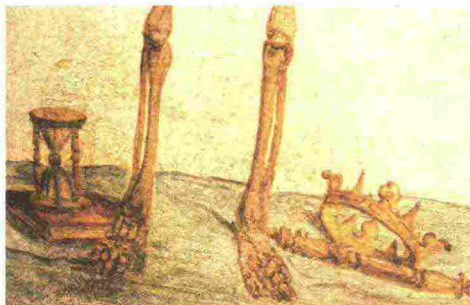
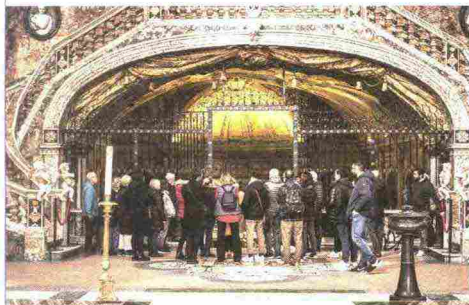
Dalla presa in gestione delle **Catacombe di San Gaudioso** nel 2006, fino ai restauri e all'apertura al pubblico delle **Catacombe di San Gennaro** nel 2008 con il sostegno della **Fondazione CON IL SUD** e dell'Arcidiocesi di Napoli, La Paranza ha compiuto un percorso continuo e radicato. Oggi le Catacombe di Napoli attraggono oltre 200mila visitatori l'anno e sono tra i siti culturali più attrattivi della città. Questo modello ha ottenuto riconoscimenti significativi, come il prestigioso European Heritage Award / Europa Nostra Award nel 2022. Nel 2023 il Rione Sanità è entrato nel catalogo europeo delle migliori pratiche di rigenerazione culturale «Cultural Heritage in Action» ed è stato individuato come caso studio nell'ambito del progetto «European Cultural Heritage Agora», che promuove un approccio alla gestione del patrimonio centrato sulle comunità, in linea con la Convenzione di Faro. Inoltre nel 2024 la cooperativa è stata invitata dalla Commissione Europea a Bruxelles e ha preso parte alla conferenza annuale di Future for Religious Heritage a Cracovia, come pratica esemplare di rigenerazione sostenibile di luoghi religiosi.

Oggi La Paranza impiega circa 70 persone e ha restaurato oltre 13mila metri quadrati di patrimonio storico-artistico, dimostrando che la cultura, quando nasce da pratiche di condivisione e di co-progettazione dal basso, può diventare volano per lo sviluppo economico e sociale delle comunità.

catacombedinapoli.it

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

093688



DA SINISTRA, MIGLIO SACRO © ARCHIVIO FOTOGRAFICO COOP LA PARANZA CATACOMBE DI NAPOLI; SAN GAUDIOSO © ARCHIVIO FOTOGRAFICO COOP LA PARANZA CATACOMBE DI NAPOLI; CATACOMBE DI SAN GENNARO © ARCHIVIO FOTOGRAFICO COOP LA PARANZA CATACOMBE DI NAPOLI

Il Cimitero delle Fontanelle riapre alla città

Vincitrice dell'avviso pubblico promosso dal Comune di Napoli per la valorizzazione del **Cimitero delle Fontanelle**, la **Cooperativa La Paranza** è impegnata dal 2023 nel restituire alla città uno dei luoghi più profondamente identitari della cultura devozionale e immateriale partenopea. La riapertura, prevista per la fine di dicembre 2025 (con gratuità per i residenti nelle Municipalità comunali II e III di pertinenza), consentirà di inserire questo sito, celebre per il culto delle «anime pezzentelle», nel circuito culturale e turistico del **Rione Sanità**, innescando processi di valorizzazione del patrimonio e di attivazione di nuove opportunità di occupazione giovanile. Una fitta rete territoriale che è diventata negli anni solida e credibile proposta culturale e turistica ormai accreditata anche dalle più diffuse e rinomate guide internazionali che indicano il Rione Sanità come una delle mete privilegiate della città. Il progetto di recupero ha previsto un investimento di 200mila euro per interventi di messa in sicurezza finanziati dal Comune di Napoli, mentre la Cooperativa La Paranza ha sostenuto l'onere della riqualificazione dei servizi, il potenziamento della biglietteria e un sistema di monitoraggio e gestione delle acque, che ha richiesto l'impiego di 640mila euro di risorse private, metà finanziate dalla **Fondazione CON IL SUD** e metà dalla Fondazione di Comunità San Gennaro, grazie al contributo di sostenitori, tra cui Marco Drago, Rosa Malvezzi Campeggi, Francesco Maria Bernardi, Antonio ed Ella Capaldo di Feudi di San Gregorio. A rafforzare la proposta presentata, che include, tra l'altro, la formazione del personale, servizi di accompagnamento, servizi educativi, biglietteria, organizzazione eventi serali, workshop di comunità sull'eredità culturale, anche l'inserimento di G124, progetto di «rammendo delle periferie», promosso da Renzo Piano e affidato a giovani architetti in diverse città italiane. A Napoli gli interventi, a firma dei giovani professionisti Marino Amodio, Giuseppe De Pascale, Orazio Nicodemo e Davide Savoia, supportati da Nicola Flora e Daniela Buonanno, docenti del Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi Federico II, hanno interessato l'area antistante la chiesa di Maria Santissima del Carmine alle Fontanelle, l'ingresso al cimitero, il sagrato della parrocchia, un piccolo giardino privato, che verrà aperto al pubblico, e quattro piazzette di «avvicinamento» al cimitero. I costi dei lavori (250mila euro per il sagrato e 120mila euro per le piazze) sono stati sostenuti dalla Fondazione di Comunità San Gennaro con il contributo di Unione Industriali Giovani, ACEN, Metropolitana di Napoli, A.C. Group Italia ed Eleor. I preparativi per la riapertura sono ormai in fase conclusiva e l'attesa è palpabile in tutto il quartiere. A breve, il Cimitero delle Fontanelle tornerà ad accogliere i visitatori, restituendo alla città uno dei suoi luoghi più simbolici e amati. Un evento atteso da tutta Napoli, che segna non solo la rinascita di un sito straordinario, ma anche un nuovo capitolo nella storia di partecipazione e rigenerazione del Rione Sanità. ■ **Olga Scotto di Vettimo**

NAPOLI. Cimitero delle Fontanelle, via Fontanelle 80, cimiterodellefontanelle.it

